

**CORRIERE DELLA SERA**

ESTERI • **DEMOCRATICI E DINTORNI, C'È QUALCUNO A SINISTRA DI TRUMP?** DI VIVIANA MAZZA  
ARTE • **MAURIZIO CATTELAN: IO, TRA IL CARBONE E LA BANANA** DI FRANCESCA PINI  
SANREMO • **LA GRANDE RIVINCITA DELLA MUSICA SULLA TV** DI FRANCO & LAFFRANCHI

07.02.2025

**Le cinque attrici di FolleMente:**  
in alto, da sinistra, Maria Chiara Giannetta (32 anni) che nel film è Scheggia e rappresenta l'irrequietezza; Emanuela Fanelli (38) che è Trilli o l'eroticismo libero; Claudia Pandolfi (50) Alfa, ovvero la razionalità; in basso, da sinistra, Pilar Fogliati (32), la protagonista Lara che in sé riunisce tutte le parti incarnate dalle colleghe; Vittoria Puccini (43), Giulietta ovvero la romantica

# «L'AMORE E IL SESSO SECONDO NOI» VIAGGIO NELLA MENTE DELLE DONNE

DI STEFANIA ULIVI CON UN INTERVENTO DI TELMO PIEVANI







# NON ESISTE UN MODO DI PENSARE “MASCHILE” E UNO “FEMMINILE” PERCHÉ LA BIOLOGIA È PROBABILITÀ (NON NECESSITÀ)

DI TELMO PIEVANI

**P**erché il sesso è così importante?, si chiedeva un giovane Charles Darwin appena tornato dal suo viaggio. Stava cercando moglie, la domanda era interessata. Fatto sta che ci sono voluti almeno 150 anni per dare una risposta. Il sesso è faticoso e pericoloso. Molte specie infatti ne fanno a meno. Noiosamente, si riproducono per partenogenesi (le femmine si auto-fecondano) o per gemmazione. **Ma c'è un problema: così facendo i figli sono tutti cloni geneticamente identici: se un'infezione colpisce uno, colpisce tutti.**

Intorno a mezzo miliardo di anni fa l'evoluzione inventò allora un formidabile generatore di diversità: la distinzione fra due o più sessi. La femmina combina i suoi geni con quelli del maschio e ciascun figlio, pur ereditando i caratteri, sarà un po' diverso sia dai genitori sia da fratelli e sorelle. Se arriva un agente patogeno, qualcuno si ammalerà e qualcuno sarà resistente. Semplice e geniale. Lo abbiamo visto durante la pandemia: anche all'interno della stessa famiglia i sintomi potevano essere assai differenti.

**Non è molto edificante, ma il sesso è una difesa evolutiva contro le malattie.** In tutti gli animali, poi, si è creata un'asimmetria. I maschi producono

Edoardo Leo (52 anni) e Pilar Fogliati (32) sono gli interpreti di Piero e Lara, la coppia protagonista del film *FolleMente* di Paolo Genovese che arriverà nelle nostre sale cinematografiche giovedì 20 febbraio



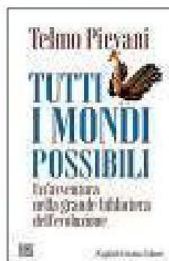
## COVERSTORY/2

cellule sessuali di scarso valore: milioni di piccoli spermatozoi sparsi in giro; nemmeno uno su mille ce la fa, a entrare in quella cellula uovo. Le femmine al contrario producono poche cellule sessuali grandi, energetiche e preziose. Ne discende che sono loro a scegliere, di norma, con chi accoppiarsi. I maschi, per farsi notare, ne combinano di tutti i colori.

Ecco perché anche nel mammifero Homo sapiens esistono due sessi, cioè due tipi di cellule sessuali e due assetti cromosomici (XX e XY). Da questa dualità discendono altre diversità biologiche e anatomiche tra maschi e femmine, soprattutto ormonali e di robustezza. **Già nei caratteri sessuali secondari, però, il dimorfismo può sfrangiarsi in uno spettro di varianti individuali**, una su cento anche intersex. Si conoscono casi di persone che hanno una parte delle loro cellule geneticamente femminili e altre maschili. Un tratto ereditato si sviluppa poi in ciascuno di noi sulla base di un'interazione complessa tra fattori genetici, epigenetici e ambientali, inclusi famiglia, educazione, rapporti sociali, modelli culturali, uso di farmaci. La questione diventa ancor più intricata quando parliamo di genere come libera percezione psicologica della propria identità, dei ruoli di genere attribuiti (o imposti) da una certa società, di orientamenti sessuali.

Dunque **esistono, certo, differenze biologiche tra cervello maschile e femminile, in particolare nella suscettibilità alle malattie e nei recettori ormonali, ma il resto (maggiore o minore empatia, migliori risultati in certe attività anziché altre) allo stato attuale della ricerca rientra più negli stereotipi culturali, privi di basi biologiche accertate**. Il terreno qui è scivoloso, tanto che l'affermazione dell'esistenza di due soli sessi è strumentalizzata da chi vuole limitare i diritti delle persone che non si riconoscono in una distinzione binaria. Sul fronte opposto, c'è chi nega qualsiasi valenza al sesso biologico. Questa polarizzazione sottende almeno tre errori. Il primo è pensare che ciò che deriva dall'evoluzione sia per ciò stesso giusto e normale. **In natura c'è tutto e il contrario di tutto**. Se usassimo la biologia come criterio etico, dovremmo rassegnarci alla "naturalità" anche dello stupro e dell'infanticidio.

Dire che gli uomini sono più aggressivi e le donne più emotive perché ce l'hanno scritto nel DNA significa attribuire al patrimonio genetico le qualità di un oracolo che decide del nostro destino: secondo errore. **La biologia è probabilità, non necessità**. Stabilisce le potenzialità, non detta da sola i singoli comportamenti. Il DNA dialoga con l'ambiente che



**TELMO PIEVANI**  
È UN FILOSOFO  
SPECIALIZZATO  
IN EVOLUZIONE.  
FRA I SUOI ULTIMI  
LIBRI, **TUTTI I  
MONDI POSSIBILI**  
UN'AVVENTURA  
NELLA GRANDE  
BIBLIOTECA  
DELL'EVOLUZIONE  
(RAFFAELLO CORTINA)

lo circonda e se lo leggiamo in laboratorio ci accorgiamo che su quella lunga molecola non c'è "scritto" niente. Ogni singolo individuo è il frutto dell'intreccio fra tante diversità, e fra esse c'è anche il sesso biologico. **Dunque non esiste un modo di pensare esclusivamente maschile o femminile**. Nel cervello risiede un parlamento interiore di personalità e di emozioni che si confrontano e cercano onorevoli compromessi.

Al fraintendimento genetico si aggancia il terzo errore: spacciare per "naturale" ciò che a noi sta a cuore per ragioni ideologiche, come se la natura fosse un'essenza immutabile. Diciamo che esistono "famiglie naturali" e comportamenti sessuali "secondo natura", con la pessima conseguenza che gli eterodossi diventano "contro natura". Se però cerchiamo questa normalità tra le specie, non la troviamo. Se diciamo che le donne sono più portate per certe materie anziché altre, appena stabiliamo pari opportunità sul piano culturale tali differenze svaniscono. **Senza contare che noi tendiamo a pensare che la cultura sia un'evanescenza effimera rispetto alla biologia, ma non è così: i cambiamenti culturali plasmano il nostro cervello plastico**.

Una ricerca recente sugli uomini che hanno avuto i congedi di paternità lo mostra con sorprendente chiarezza. Ci si aspettava di osservare mutamenti solo comportamentali e psicologici, come ovvio, e invece c'è molto di più. Questi maschi non solo se la cavano egregiamente (incluse le coppie omogenitoriali), **ma manifestano cambiamenti addirittura fisiologici in seguito all'assunzione delle cure parentali**: i livelli ormonali nel sangue diventano del tutto simili a quelli delle madri; gli schemi affettivi si trasformano. Quindi l'attitudine dei padri accidenti non è affatto contro-natura, ma al contrario ha riattivato competenze biologiche profonde che erano state silenziate da millenni di patriarcato. **La genitorialità è un ruolo più culturale e sociale, che biologico**. Quanto al patriarcato, sul piano evolutivo è un'invenzione culturale recente, ancorché ben radicata nel cervello di troppi maschi presunti sapiens. Come tale, possiamo benissimo abolirlo una volta per tutte e la natura nemmeno se ne accorgerà.

**TRE COSE DA SAPERE: 1) IN NATURA C'È TUTTO E IL CONTRARIO DI TUTTO; 2) IL DNA NON È UN ORACOLO; 3) LA CULTURA PLASMA IL CERVELLO**

© RIPRODUZIONE RISERVATA